

musicosophia

NEWS

Notiziario dell'Associazione Italiana di Musicosophia – Inverno 2016 – rivolta ai soci e ai sostenitori dell'associazione di Musicosophia

Indice

Saluto ai lettori	1
Estratto dagli appunti sul Corso di Formazione 2016	1
I bambini e la musica classica	2
Impressioni di partecipanti a Musica e Silenzio	2
Pensiero su Musica e Silenzio	3
Seminario di Novembre a Roma	3
Tributo a Luigi Ferraro	4

Cari soci di Musicosophia e cari amici della musica, In questo terzo numero del 2016 del notiziario dell'Associazione Italiana di Musicosophia troverete le novità, le ricorrenze speciali e le informazioni su quanto avvenuto in questo periodo.

Uno scambio e una condivisione reciproca che potrà far piacere a tutti, in uno slancio sempre fecondo e luminoso verso l'ascolto della Musica. A tutti voi auguro Buone Feste e un sereno Anno Nuovo.

La Presidente, Andreina Failo

Estratto dagli appunti sul Corso di Formazione 2016

Musicosophia vuol far emergere l'amore e la saggezza della musica. Con questo metodo d'ascolto, l'ascoltatore diventa soggetto attivo cui la musica parla.

Perché esiste la musica?

La musica è molto legata all'evoluzione dell'uomo, dalle sue origini fino ai nostri giorni.

Possiamo dire che il canto gregoriano parlava a un tipo di uomo ben diverso da quello dei nostri giorni. Con Mozart l'ascoltatore inizia poi un nuovo cammino. E con Beethoven nasce la coscienza della musica come strumento, missione per migliorare l'uomo. Essa non vuol essere più solo apprezzata ma aspira anche ad essere compresa dall'ascoltatore. Beethoven diceva: "Chi comprende la mia musica, si eleva al di sopra di tutte le miserie umane in cui gli altri si trascinano".

Hegel, un grande filosofo tedesco, nato nel 1770, scriveva che la musica è essenziale per lo sviluppo dell'IO negli esseri umani.

L'intuizione fondamentale di George Balan è che l'idea musicale non termina con il compositore, e ciò costituisce una chiave per restituire dignità all'ascoltatore, anche nel caso in cui egli non abbia alcuna conoscenza musicale.

Musicosophia, oltre ad essere un metodo d'ascolto, è anche una disciplina di natura spirituale, perché fornisce una serie di regole per imparare ad ascoltare attivamente e consapevolmente la musica. Ogni ascoltatore dovrà quindi confrontarsi con il senso nascosto della musica.

Il processo di comprensione del bra-

no musicale presuppone molteplici domande, ma la principale è quella in cui ci si chiede "da dove viene la musica, come inizia, che percorso fa, dove si colloca il punto culminante e dove va, come finisce?"

C'è un processo di sette gradini da percorrere:



I sette gradini per un ascolto consapevole

Il gradino da cui si parte è quello del **silenzio**, che ha una dimensione oggettiva e una soggettiva. All'interno della musica che ascoltiamo ci sono infatti dei silenzi (oggettivi), ma esiste anche l'aspetto del silenzio personale (soggettivo) - che non è solo assenza di suoni -, e che ha un'importanza non inferiore per aprirsi degnamente all'ascolto.

Un brano da analizzare si presenta come un territorio da esplorare, per cui dobbiamo costruirci una vera e propria mappa per poterci orientare: fissare dei punti di riferimento per riconoscere qualcosa che già abbiamo sentito e che quindi conosciamo, oppure ciò che è completamente nuovo e diverso.

L'ascolto ripetuto permette di far emergere le idee musicali, che formano la struttura, l'architettura del brano.

Il gesto musicale, che George Balan ha chiamato "meloritmia", cioè melodia del corpo, ci stimola a superare le emozioni soggettive e a seguire l'andamento oggettivo della musica, in modo da elevarci al di sopra dell'aspetto puramente emotivo. Esso deve avere sempre una grande dignità, perché rispecchia movimenti spirituali interiori. L'ascolto consapevole diventa un cammino interiore, una meditazione musicale e quindi un lavoro essenzialmente personale, che ognuno può praticare e scoprire con l'esercizio. Una disciplina che consente di poter ascoltare consapevolmente la musica e favorire una vera trasformazione interiore.

L'arte non si rivela da sola, attende sempre che qualcuno la sveli, soprattutto la musica. Ora, c'è una grande differenza tra la capacità di cogliere, per esempio, un'opera d'arte pittorica e quella che si richiede per accostarsi a un'opera musicale. In un quadro noi abbiamo tutta l'immagine di fronte a noi, e possiamo cogliere nello stesso tempo l'opera nel suo insieme e nei suoi più minuti particolari.

L'opera musicale si percepisce, invece, nel tempo, sotto forma di una successione di suoni e silenzi che dobbiamo collegare tra di loro; la musica, inoltre, non è semplicemente un insieme di suoni, ma soprattutto ciò che si percepisce tra i suoni, cioè lo spazio tra di loro. Fra due suoni vi può essere una distanza piccola o anche molto ampia (intervalli), così pure una grande tensione o una piena armonia. Infine c'è la loro sostanza spirituale da individuare e far rivivere dentro di noi.

La musica ha la capacità di toccarci subito intimamente: i suoni suscitano emozioni, ci stimolano la mente e ci spingono a diventare protagonisti dell'opera.

I bambini e la musica classica

Mercoledì 3 giugno 2016 assieme ai miei alunni di classe seconda ho organizzato un saluto musicale ai geni-

tori.

Fin dalla classe prima, per un anno e mezzo ho proposto ai bambini un approccio al metodo di "musicosophia", l'arte dell'ascolto consapevole e creativo della musica classica. La classe ha dimostrato subito interesse ed entusiasmo per le attività proposte, i bambini canticchiavano le melodie con le loro voci argentine e "diseonavano la musica con le mani" da prima imitando l'insegnante, poi via via in modo sempre più consapevole, seguendo la linea melodica tracciata sui cartelloni.

Facevano a gara per indicare, con le bacchette da maestro, i segni tracciati ed erano attenti e concentratissimi. Giocavamo a trovare i personaggi musicali con i quali riconoscere le melodie e capirne la sequenza o la ripetizione: i bambini ci sorpremono sempre per le loro capacità di intuizione e di memorizzazione. Nel tempo queste abilità sono migliorate notevolmente, tanto che gli alunni sono diventati più autonomi nel lavoro. Alcuni, nei momenti liberi, si sono impegnati a copiare su foglietti le meloritmie; ne trovavo disegnate anche nei quaderni di matematica e di italiano. Parlavano di Mozart, Beethoven, Schumann, Brahms, con l'orgoglio di persone adulte. Musicosophia è un metodo che aiuta a sviluppare non solo competenze cognitive e musicali, ma anche personali e sociali. E' stata preziosa nella classe l'attenzione di alcune bambine verso una loro compagna disabile: tenendole le mani, l'accompagnavano nei gesti con i quali seguivano il fluire della musica mentre lei sorrideva contenta e attenta.

I genitori hanno espresso la loro sorpresa e soddisfazione nell'osservare i risultati di questo percorso musicale. Hanno visto tutti i bambini coinvolti, entusiasti, felici ed inoltre concentrati e capaci di comprendere ed interiorizzare la musica.

In classe prima sono intervenuta, in un'ora di compresenza, per sostenere una situazione d'emergenza: un bambino particolarmente attivo, usciva spesso dalla classe e non riusciva a seguire la lezione.

Ho proposto all'alunno un lavoro musicale e lui ha accettato subito con molto piacere. Mi ha sorpreso vedere come, già la prima volta, stava seduto ad ascoltare attento, con il desiderio di cogliere la musica dimostrando subito buona predisposizione. E' rimasto poi affascinato dalla bacchetta da maestro, che una volta impugnata per seguire la meloritmia nel cartellone, gli dava grande dignità. Un giorno mi ha chiesto: Me la regali? La posso conservare in una scatolina di legno, il mio papà fa il falegname. Aspettava con entusiasmo il nostro incontro del venerdì. -Maestra, ci vediamo venerdì in musica!- Si sentiva importante ed orgoglioso. Ogni volta, seduto in posizione per ascoltare concentrato, mi chiedeva di fargli capire una nuova musica. E' giunto poi il momento di far vedere ai suoi compagni che cosa aveva appreso e sapeva insegnare loro: era al settimo cielo, concentratissimo ad eseguire la meloritmia con le mani e poi ad indicarla nel cartellone con la bacchetta! Grazie al metodo, questo bambino ha potuto esprimere le proprie capacità e vivere dei momenti felici!

Maria Grazia Zampieri

Impressioni di partecipanti a Musica e Silenzio

10 Agosto 2016

Condivisione con i partecipanti al termine del seminario MUSICA e SILENZIO

Silvia Giordani:

Devo ringraziarvi con tutto il cuore. Il seminario è stato "ideale", la scelta delle musiche e del posto, non avrei potuto viverlo meglio di così. Non me lo sarei voluta perdere per nulla al mondo. Mi sono sentita al momento giusto nel posto giusto. Ho trovato l'ambiente di spiritualità creato da questi padri fecondo per l'ascolto.

Livia Altobelli:

Devo dire e ringraziare particolar-

mente Luigi perché ci ha aiutato tutti a crescere. Con la Musica ogni incontro ci lascia qualcosa di particolare. Ho sempre il pensiero su questi incontri: in questo modo ho trascorso la vecchiaia con interesse. Questo auguro spiritualmente a tutti voi, questo stato nel movimento. Tutti voi fate parte della mia famiglia sono cresciuta e diventata anziana. La musicosofia ha compensato le difficoltà della mia biografia.

Lucien Guazzo:

Ho fatto in questi giorni un paragone del silenzio con la lettura. Ho incrociato l'aspetto che Beethoven attraversa la scrittura portava fuori la musica che aveva dentro. Questo seminario mi sembra il più "compiuto" di tutti quelli a cui ho partecipato. Vorrei anch'io donare musica, mi piacerebbe farlo, cimentarmi. Mi piacerebbe portare qualcosa come "volontario" attivo (all'interno di un vostro lavoro 'iniziatico'). Sento la voglia di farlo.

Alda Lucchini:

Nel silenzio mi è mancata l'integrazione con gli altri partecipanti. Non abbiamo fatto analisi condivisa, questo mi ha fatto sentire più passiva.

Andrea Soriani:

Mi ha colpito lo studio nel silenzio, non è una cosa semplice ed immediata. Mi è piaciuto molto che ciascuno abbia dato qualcosa sul silenzio, un luogo fisico, il cuore della musica. Lasciarsi andare ad una modalità nuova. E' lì che sta l'essenza dei suoni.

Francesca De Michele:

Ho sentito un profondo raccoglimento, spontaneamente è arrivato. Ci abbiamo provato, si è creato qualcosa. A me il fatto di lasciare l'analisi razionale mi ha fatto entrare nella musica, mi ha calmata moltissimo. Magico, cullante. Vorrei ripeterlo.

Marcella Maestrelli:

Sono venuta perché sapevo che sarebbe stata una bella esperienza. Il cuore ha goduto. L'ho vissuto come un esercizio spirituale. Vorrei tornare perché il mio cuore ne ha bisogno.

Salvina Consoli:

Me lo aspettavo, l'ho evocato. Ho vissuto un silenzio dentro e un comunicare fuori in un silenzio soffuso. La scelta delle musiche mi ha colpito molto. Il tema del seminario è stato realizzato in maniera eccellente. C'è stata una grande unità mi sono sentita e ho sentito una grande presenza di tutti. Il tema era uniformato e creava un grande cerchio. Che lavoro centrato.

Lucia De Luca:

Inizialmente ho faticato un po', ma tutto poi ha iniziato a fluire. Io avevo bisogno di partecipare. La musica ha prevalso, la musica vince sempre.

AnnaMaria Puricelli:

Lo spazio fuori lasciava la libertà del silenzio per ciascuno. Si è creata un'atmosfera nei particolari, nella cura con cui abbiamo ricevuto tanto materiale, come è stato presentato e raccolto. E' un grande aiuto. Mi toglieva l'angoscia di non perdere nulla, ho la sicurezza di poter recuperare a casa l'esperienza. E porto con me la bellezza delle varie persone che hanno presentato le meditazioni musicali.

Luisanna De Giovanni:

Per me l'incontro con voi è stato molto importante. Riconosco il grande lavoro che ci sta dietro. Mi sento arricchita a livello spirituale.

Andrea Soriani:

Praticare il silenzio allena al silenzio. Devi spegnere qualcosa.

Anna Zago:

Si potrebbe in un'altra esperienza restringere il silenzio solo a momenti limitati. Comunque secondo il mio sentire tutti hanno colto la bellezza di questa opportunità. E' stato così intenso. Ci apre la porta dell'Infinito.

Annamaria Batalliard:

Un po' mi ha disturbato passare da un brano all'altro. Un nuovo brano o un nuovo silenzio. Un cammino che diceva altro cammino. Cammino altri luoghi del silenzio, mi ha molto arricchito.

MariaLuisa Ferrario:

Proseguiamo, permettiamoci di sentire questa stupenda sinfonia di fondo.

Tanti gesti, tanti sentire fanno la qualità. Silenzium → Taciturnitas ; non la regola accettata, così comprendiamo quando parlare e come parlare.

Pensiero su Musica e Silenzio

Musica e Silenzio
Un Viaggio Interiore.
Limone sul Garda,
10 luglio 2016

Dove inizia il Silenzio, comincia la Musica.

Dove finisce la Musica, inizia il Silenzio.

Tappeto sonoro costante: cicale e upupa, latrare di cani in lontananza. Punteggiatura di suoni: motori vari, bip bip elettronici, sirene, canto degli uccelli solisti, voci di passanti.

Musiche: Haendel: magnifico e solenne, scelto da Luigi;

Mascagni: impetuoso e intenso, scelto da Cinzia;

Satie: rilassante e ipnotico, scelto da Manuela;

Bach: cristallino e affettuoso, scelto da Elena;

Faurè: etereo e avvolgente, ultraterreno, incarnato nelle voci.

Potesse il mio Silenzio essere abitato per sempre da musica come questa!

Silvia Giordani

Seminario di Novembre a Roma

Innanzitutto vorrei dirvi che la sperimentazione del sabato libero ha funzionato nel senso che c'è stata una buona risposta, ma non ha richiamato i vecchi soci che una volta non mancavano mai, come forse qualcuno sperava. C'è stata, invece, un'affluenza di persone nuove rappresentate da nostri conoscenti, amici e colleghi. Ad una mia valutazione un terzo di loro, forse, si è presentato la domenica iscrivendosi regolarmente. Per questo

ottimisticamente penso che il seminario sia andato bene, anche a giudicare con quanto entusiasmo, curiosità e partecipazione viva, specialmente i nuovi, hanno accolto l'insegnamento. Forse aprire le porte liberamente a tutti il sabato pomeriggio potrebbe diventare una prassi per i prossimi seminari sempre che lo staff dei conduttori sia d'accordo, ovviamente. In questo campo di semina della musica di Mozart sono emerse due pianticelle, una giovane impegnata insegnante di musica alle scuole materne, elementari e medie di Roma, una studentessa, al disotto dei trent'anni, al conservatorio di Lamezia Terme con buona volontà e pronta a fare un sacrificio anche di mezza giornata prendendo l'aereo, pur di essere presente. Bene penso che queste pianticelle vadano coltivate perché diano i propri frutti una volta "elaborato" ciò che hanno sentito, come giustamente una di loro mi ha detto. Come coltivarle e coinvolgerle? Non perdendole di vista, tenerle informate con i nostri mezzi, e invitandole ad ogni iniziativa.

L'atmosfera Mozartiana che Luigi ha contribuito ad alimentare prima con una raffica di domande suscitando un dibattito vivace e libero sui singoli personaggi delle opere presentate: *Il ratto dal serraglio*, *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro*, poi smascherando apertamente le loro imperfezioni adolescenziali ascritte ad una umanità immatura e alcune volte cattiva e irraguardevole, lasciando la platea a fare i conti con la profondità della musica di Mozart. Frequentemente ascoltatori e critici sono portati a distinguere la grandiosità della musica di Mozart dalla banalità delle trame, in questo caso, delle opere che abbiamo sentito. E certamente noi tutti non abbiamo fatto eccezione cadendo nello stesso pregiudizio. L'opera va invece ascoltata nella sua interezza mai separata dal non sen-

so e dal significato evolutivo che dà conoscenza e consapevolezza.

Carla Silla

Tributo a Luigi Ferraro

25° Associazione Italiana Musicosophia

Nell'occasione di questo anniversario vorremmo condividere con voi alcuni pensieri su Luigi Ferraro, perché a lui dobbiamo Musicosophia in Italia. Conosciamo la sua discrezione, tuttavia crediamo ci concederà qualche parola perché sa che sono parole piene di amicizia.

Luigi Ferraro è un profondo conoscitore della musica e del metodo di Musicosophia.

La sua è una grande ricerca personale, per amore della verità musicale e della comprensione degli autentici segreti della grande musica.

Si è lanciato da anni in un'impresa sconfinata, trasmettere l'ascolto consapevole.

Possiede una naturale sensibilità, con lui ci si avvicina all'opera musicale senza fretta. Si procede assieme.

A Ferraro gli si crede, lo si segue perché vive la musica dentro di sé, non perché la presenta davanti a sé!

E' dotato di un autentico carisma e non è solo l'esperienza, è un maestro ispirato.

Possiede un dono particolare: attraverso processi di rara creatività ti conduce verso l'essenza e la comprensione della musica.

Le sue presentazioni ci commuovono, perché sono piene di accuratezza e bellezza e perché fanno emergere l'anima della musica.

E' un maestro perché si spinge al massimo con sé stesso e anche con gli altri. Alcuni di noi gli devono molto per questo.

E' paziente, il suo è un ascolto che

ti sostiene con tutta la certezza della precisione, e la pienezza della scoperta, come per magia fa comparire con chiarezza per l'ascoltatore quel che sentiva solo nell'incosciente.

Non si direbbe, eppure Ferraro è forte. Lo è fisicamente, mentalmente, spiritualmente. Lo abbiamo constatato nella pionieristica esperienza di RECONDITA ARMONIA, ha seguito instancabilmente il gruppo di studio. Si è riconfermato nel più recente Ciclo di Formazione, pienezza di approfondimenti e rara freschezza, ha una vitalità prodigiosa.

A lui dobbiamo le traduzioni dei pensieri di George Balan di questi 25 anni. Di George Balan gode della più ampia stima ed amicizia. Nella Scuola Internazionale a St. Peter è nostro orgoglio in quanto tra i rari istruttori esterni alla Scuola ma nel cuore della Scuola Internazionale. Dal 2015 presenza agli incontri internazionali a fianco di Gebhard von Gutlingen e a Hubert Pausinger.

Sentite cosa scrive della meditazione con Ferraro un partecipante tedesco allo scorso Capodanno: Canti attraverso i secoli... Quando la musica parla all'anima. Il Prof. Robert Herold: "Lui è andato oltre l'osservazione. Avevo l'impressione che va oltre la sua propria percezione, oltre l'estasi mistica, e aggiunge qualche cosa di spirituale dell'uomo, arrivando così a una conoscenza nella musica - attraverso la musica".

Caro Luigi, vogliamo esprimerti tutta la nostra gratitudine per la tua presenza costante nell'Associazione, per i tuoi insegnamenti e per tante meditazioni di profonda intensità musicale e luce spirituale.

GRAZIE

"Il discepolo non è da più del suo maestro; compiuta la sua formazione, sarà tutt'al più come il suo maestro" - Luca, (6,40)

Il Direttivo di Musicosophia